

Mattinata della Vita Consacrata

La mattina di sabato 9 giugno 2018, oltre 200 consacrati di vari istituti religiosi e secolari, maschili e femminili, si sono ritrovati a Sotto il Monte per la peregrinatio all'urna di san Giovanni XXIII. Due autobus sono partiti dalla Malpensata di Bergamo, tante altre suore hanno raggiunto Sotto il Monte con mezzi propri.

Processionalmente, pregando il Rosario, siamo passati dal giardino della pace alla cripta del santuario e quindi abbiamo potuto toccare l'urna e pregare qualche istante in silenzio. Da lì siamo passati alla chiesa parrocchiale per un tempo di adorazione, in ascolto di brani che delineano la "piccola via di San Giovanni XXIII".

Alle 10.15 è iniziata la Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Fabio Fabene, concelebrata dal Vescovo Beschi, dall'Abate di Pontida, dal Delegato Vescovile per la Vita Consacrata, Mons. Alessandro Assolari, da una dozzina di religiosi, tra cui il Superiore generale dei Padri della Sacra Famiglia.

Il Vescovo Beschi, all'inizio della celebrazione, ha ringraziato mons. Fabene per aver accettato l'invito ad essere presente alla giornata della Vita Consacrata, soprattutto nel suo ruolo di sottosegretario della Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", tema che interessa tutta la Chiesa e molto da vicino anche la Vita Consacrata. Ha sottolineato l'importanza oggi di due temi fondamentali nel pontificato di papa Giovanni e nel Concilio: l'unità della Chiesa e la novità a cui essa deve essere sempre aperta, una Chiesa sempre giovane, in dialogo con il mondo e in particolare con i giovani.



Dopo la Messa i concelebranti, seguiti dall'assemblea, si sono recati all'urna di san Giovanni XXIII per un momento di omaggio al grande papa bergamasco.

Sembrava che il "papa buono", dalla sua urna circondata da centinaia di rose rosse, benedicesse con la sua mano, diafana e quasi consumata, tutti i suoi figli e le sue figlie consacrati, che anche oggi - nonostante le difficoltà e il calo di vocazioni - continuano con coraggio a donare generosamente la loro vita al Signore.

NB. In tutti i giorni della peregrinatio, una quindicina di suore di varie congregazioni

e di varie nazioni, ogni giorno si sono dedicate come volontarie, dal mattino con la messa del volontario delle 6.30 fino alla sera con l'ultima celebrazione. Accoglievano i pellegrini, guidavano la preghiera e i canti, si prestavano per il servizio di ascolto. Ho sempre visto le mie 5 consorelle tornare a casa stanche, ma molto contente per aver incontrato tantissima gente pregare con fede accanto all'urna del nostro papa bergamasco. Una fede contagiosa, dalla quale si sono sentite rigenerate. (Suor Melania Balini)

